

Deputato Coppino — 8 esemplari d'una orazione *Sul bello e sull'arte nella civiltà* da lui recitata pel riapri-mento degli studi nell'Università di Torino il 15 novembre 1866.

Cav. S. Giubilei, impiegato al Ministero delle finanze — 500 esemplari del suo opuscolo sulla conversione delle pensioni.

Ex-deputato Matteo Ricci — Diversi esemplari d'una memoria storica del dottore Guglielmo Lany, di Stoccarda, su Massimo D'Azeglio.

Guglielmo Tocci, da Cosenza — 100 esemplari del suo scritto: *Quistione della Sila di Calabria*.

Ezechiele Gasparoli, da Cairo (Egitto) — 3 esemplari delle sue riflessioni sul cholera.

Prefetto di Pesaro ed Urbino — 2 copie degli atti di quel Consiglio provinciale nella Sessione ordinaria del 1865.

Ministro di agricoltura e commercio — 12 copie dei fascicoli 41 e 42 delle osservazioni meteorologiche.

Barone Podestà, vice-presidente del Comitato genovese di soccorso alle famiglie povere dei combattenti per l'indipendenza italiana nel 1866 — 3 esemplari del verbale della seduta 11 dicembre, relativa al resoconto dei fondi suddetti.

Professore Bianchi, da Torino — 3 esemplari degli atti della 14^a consulta della società degli insegnanti eretta in quella città.

Un anonimo — 10 copie d'una petizione intorno ad alcune riforme da introdursi nell'amministrazione del regno.

Professore Antonio Gissey, provveditore agli studi in Oneglia — 6 esemplari d'un lavoro pel riordinamento dell'istruzione primaria e secondaria.

Ingegnere Angelo Manfredi, da Modena — Un esemplare delle sue osservazioni sul progetto di regolazione delle acque in destra del basso Po.

Professore Luigi Chierici, da Bologna — 2 copie della sua prelezione sotto il titolo: *Governo e popolo alla riforma*.

Conte Pierluigi Bembo, da Venezia — 4 copie della sua relazione sull'amministrazione del comune di Venezia nel triennio 1863-64-65.

Dottore M. A. Salom, da Padova — 30 copie d'uno studio sull'ordinamento giudiziario e sull'indole della magistratura suprema del regno.

Ingegnere Raffaele D'Elia, da Catanzaro — 10 copie d'un progetto di tassa unica-composta-diretta.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Botta chiede un congedo di 40 giorni per interessi di famiglia; il deputato Errante un congedo di 40 giorni per malattia; il deputato Spanò-Bolani un congedo di 20 giorni per interessi di famiglia; il deputato Martinelli un congedo di 20 giorni per lutto di famiglia; l'onorevole Berardi un congedo

di tre giorni per affari speciali d'ufficio; l'onorevole Danzetta tre giorni di congedo per affari di famiglia; il deputato Aliprandi un congedo di 30 giorni pure per affari di famiglia; l'onorevole Pescetto un congedo di 10 giorni per affari speciali di ufficio.

Se non vi sono opposizioni, questi congedi s'avranno come concessi.

(Sono accordati.)

L'onorevole Giuseppe Pulce scrive al presidente che si dimette da deputato al Parlamento nazionale, non potendo eseguire il mandato affidatogli dai suoi elettori.

Si prende atto di questa dichiarazione dell'onorevole Giuseppe Pulce, ed è considerato vacante il collegio di Sessa.

L'onorevole Giuseppe Pasella scrive che non potendo partecipare alle sedute del Parlamento, come sarebbe suo desiderio e suo dovere, si dimette da deputato del collegio di Cagliari.

Si prende atto di questa dichiarazione, ed è ritenuto vacante il collegio di Cagliari.

L'onorevole deputato Giovanni De Nardo scrive:

« Dalla *Gazzetta Ufficiale* del regno 19 corrente, numero 348, ho rilevato essere stata trovata regolare e conforme la mia elezione a deputato al Parlamento nazionale da parte del collegio n° 473 di San Vito del Friuli.

« Ma giunto all'età di 67 anni quasi compiuti, affranto da una vita laboriosa nella mia professione legale, del tutto nuovo agli affari pubblici, dai quali il cessato Governo mi tenne sempre lontano, disturbato da qualche incomodo senile, con una famiglia che imperiosamente reclama la mia presenza per l'educazione dei figli versanti ancora in tenera età, ed abituati fin qui a vedermi costantemente fra di loro, io mi trovo nella penosa condizione di non poter accettare, come avrei voluto, l'onorevolissimo incarico, di cui i miei buoni compatrioti hanno pensato di potermi considerare meritevole.

« Sono dunque a pregare l'Ill. S. V. di rassegnare alla Camera dei deputati, che tanto degnamente presiedete, questa mia dichiarazione, che pei miei elettori non potrà riuscir nuova, giacchè prima ancora della loro votazione ebbi a prevenirli che non sarei mai stato in grado di assumere la quanto onorifica, altrettanto imponente incumbenza, alla quale mostravano di essere inclinati a volermi destinare. »

Si prende atto di questa dichiarazione dell'onorevole De Nardo, e si dichiara vacante il collegio di San Vito.

Il ministro per le finanze invia quest'ufficiale:

« La compilazione degli specchi da presentarsi dai vari Ministeri per appendice al bilancio è al suo termine. L'*Appendice* intera sarà quindi pronto dentro sabato prossimo 12 gennaio, ed io sarò in grado di fare la esposizione finanziaria lunedì prossimo.